

6 Gennaio 1876

Chiar^{mo} Collega

Io aveva speranza l'incontro
travolta nell'ottobre scorso in Genova
nell'occasione del concorso a quella
cattedra, e spingendomi seramente che
per motivo di salute Ella non ci si
potesse trovare. Del resto Ella non
sapendo che gli altri componenti la
commissione furono in sostanza
concordi con Lei per il giudizio da
promuoversi, e che la relazione che
dovetti esporre il parere unanime della
commissione incluso il suo. Dopo
mandata la relazione non ho più
saputo altro, né che esito abbia avuto.

Per la ricorrenza dell'anno nuovo
mi muovo a rammentarmi a Lei come
agli altri colleghi ed amici col porgerle
le felicitazioni e gli auguri d'uso.

Caro amministratore del nostro
Giornale Botanico / dico nostro perché l'ho
sempre considerata impresa comune di
tutti i botanici italiani / ho un altro
dovere da compiere, rammentando
che è subito in debito alla giunta d'asso-
ciazione per il 1873, del quale anno ha
ricevuto i primi fascicoli. Confido che
per dimenticanza soltanto ciò è accaduto,
e che non vorrà ritirandosi dall'associazione
tagliare il nostro periodico il suo valido
appoggio, ella che inoltre n'è stata
per unghio sperare ne sarà ancora uno dei
più stimati collaboratori. Al quale
proposito mi è grato avvisarle che le
buone condizioni del Giornale permettono
da ora innanzi dispensare agli autori
50 copie a parte dei loro lavori.

Con venace stima mi confermo

Suo dev. gmo

T. Canale